



Affascinante Giulia

 TRACCE · VENERDÌ 3 MAGGIO 2019 

Ovidio, Properzio, Tibullo. E poi Augusto, Tiberio, e magari anche Agrippa e Messalla. Sono nomi che evocano ricordi in milioni di italiani, e forse un po' di nostalgia. Memorie spesso sbiadite, e non solo per il passare del tempo, "acre e fugace". È difficile ricordare ciò che è stato studiato come nozione, o, peggio, come puro pretesto "per allargare la mente". Soprattutto se guardato, di volta in volta, in modo sconnesso e ridotto, come un frammento di puzzle sotto una lente sfocata. Il merito del romanzo di Paolo Biondi è dunque quello di ricomporre e mettere a fuoco i frammenti di un'immagine potente della prima storia imperiale, e offrirla con passione ai non addetti ai lavori. Negli anni in cui, nella periferia del mondo, nasce il cristianesimo, a Roma si consuma una tragedia umana e familiare, dai contorni misteriosi. Giulia, la figlia prediletta dell'imperatore, amica intima del poeta Ovidio, è condannata all'esilio perpetuo, con l'infamante accusa di aver cospirato contro la vita del principe, insieme a un gruppo di nostalgici rivoluzionari. Politica e poesia si intrecciano, e si incontrano nella personalità tormentata della protagonista, con le sue contraddizioni, e un'ansia incompiuta di vita e bellezza. Proprio nel cuore di un potere che diceva e credeva di aver (ri)portato l'età dell'oro sulla terra, germina un seme d'inquietudine, che nega e sconcerta ogni pretesa di un ordine puramente umano. È un romanzo agile e leggero, per chi è disponibile a farsi sedurre dal fascino sempre nuovo del mondo antico.

Giuseppe Pezzini

Paolo Biondi

Giulia. Passione, poesia, potere

[Edizioni di Pagina](#)

p. 184 € 15